

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Pa. va all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
 Per i pagamenti postali si conteggiano per trimestre.
 Le associazioni si ricevono:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera
di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siccome in ripetizioni, spazi in carattere di 12 sino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Le notizie di Francia sono ancora molto confuse: quelle che riguardano le elezioni dei Consigli generali sono ancora troppo scarse per giudicare se il risultato dia motivo di rallegrarsi ai conservatori o ai repubblicani.

Questi ultimi hanno cominciato a cantare vittoria subitochè hanno saputo l'esito di alcuni circondari urbani, dove i candidati del loro partito guadagnarono alcuni seggi; ma è noto che nelle città e nelle loro vicinanze l'elemento repubblicano prevale: resta però a sapersi come andranno le elezioni nei circondari rurali, dove prevale senza contrasto l'elemento conservatore.

Noi abbiamo già rilevato l'importanza che avranno queste elezioni, essendo i Consigli generali chiamati dalla Costituzione ad eleggere i 75 senatori rinnovabili nel 1878.

In quanto alla nuova combinazione ministeriale mancano pure notizie precise.

Il *Moniteur* ha già dato la lista dei nuovi ministri, con Pouyer-Quertier alla presidenza, ma lo stesso dispaccio soggiunge che questa è probabile, ma non sicura.

Se badiamo al modo con cui è accolto dalla stampa l'avvenimento possibile di questo ministero d'affari, possiamo pressgiare fin d'ora le mille difficoltà, che gli si preparano.

Sta benissimo che un gabinetto così detto d'affari cercherà di evitare tutte le questioni ardenti, e di concentrare l'opera di tutti i giorni sulle cose dell'ordinaria amministrazione; ma la maggioranza repubblicana della Camera, che si crede in-

terprete della gran maggioranza del paese, vorrà accordargli il quieto vivere? Ci sia lecito dubitarne. Il paese non fu già interrogato perchè si pronunzi fra gli uomini del 16 maggio e un gabinetto di massi: la posta della grande partita giocata nelle ultime elezioni era un principio contro l'altro. Il nuovo gabinetto non rappresenterebbe nè l'uno nè l'altro, mentre quello che trionfò ha il diritto di pretendere una soddisfazione.

Quand'anche si voglia spegliare un ministero d'affari da ogni significato politico (cosa, secondo noi, assai difficile), la via dell'ordinaria amministrazione deve però comparire seminata di triboli ad un gabinetto, che non s'immedesima politicamente colla maggioranza, che deve sostenerlo.

La *Gazzetta della Germania del nord*, accogliendo la notizia del cambiamento ministeriale in Francia, se ne rallegra come di un fatto propizio al mantenimento della pace in occidente, di quella pace, che secondo quel giornale, avrebbe corso pericolo se invece il clericalismo fosse prevalso.

Crediamo che in Francia saranno giudicate al loro giusto valore queste ipocrite felicitazioni del giornale tedesco: ogni buon francese dovrebbe pensare che quando sulla Sprea si batte le mani agli avvenimenti della Senna, vuol dire che le acque di questo fiume corrono a ritroso della fortuna della Francia. E la repubblica per la Francia è oggi la sua debolezza, per essere domani la sua estrema rovina.

P. S. Un ultimo dispaccio da Parigi rende superflue le considerazioni fatte: la combinazione del ministero

d'affari è abortita; il ministero del 17 maggio si presenterà com'è alla nuova Camera.

LA PROSSIMA DISCUSSIONE DEI BILANCI DELLO STATO

È proprio destino che nelle piccole come nelle grandi questioni, in quelle che toccano i più alti e gravi interessi dello Stato, come in quelle che si riferiscono alle regole parlamentari e alle norme costituzionali, il governo della sinistra, debba dare continue e solenni smentite alle teorie che i suoi uomini sostennero nella opposizione.

Tutti ricordano che, in frequenti occasioni, i deputati della sinistra accusarono i ministri del partito moderato di ritardare la convocazione della Camera per impedire una discussione seria e particolareggiata dei bilanci dello Stato. Quei deputati trassero dall'arsenale della retorica, che era allora una miniera inesauribile di frasi e di paroloni rimbombanti, le censure più vivaci e non occorre dire che la mancanza di rispetto al Parlamento era quella che maggiormente si tentava di mettere in evidenza.

Noi non dimostreremo ora quale fragile fondamento avessero quelle osservazioni, imperocchè non ne varrebbe la pena. Ci sarebbe facile provare che alcuni ritardi nella ripresa dei lavori parlamentari non erano imputabili a scarsa operosità dei ministri. Ma che si dovrà dire dello straordinario ritardo che quest'anno si verifica e che non è giustificato nè dalla circostanza delle elezioni ge-

nerali, come quello dell'anno passato, nè da motivi di vero interesse pubblico?

La proroga nella convocazione della Camera rende impossibile una discussione seria dei bilanci e si noti che quest'anno, in seguito alla modificazione della legge di contabilità, i bilanci di prima previsione non sono pubblicati che da qualche giorno, e i deputati non ebbero tempo di esaminarli.

La discussione degli stati di prima previsione, secondo la deliberazione presa dalla Camera il 21 novembre 1873, è la sola generale amministrativa. Noi domandiamo, in qual modo, si potranno discutere le molteplici questioni che con ogni capitolo dei nove bilanci passivi e del bilancio dell'Entrata hanno attinenza, se venti sedute appena potranno a quella discussione essere dedicate.

Si giungerà alla metà di dicembre con tre o quattro bilanci da discutere e allora il Ministero ecciterà la maggioranza a non dar lo scandalo dell'esercizio provvisorio e i capitoli sfileranno senza controllo, senza esame, letti noiosamente dal presidente e noiosamente uditi dai deputati.

Ormai la data della riconvocazione della Camera è fissata e parrebbe inutile l'osservazione nostra. Abbiamo però voluto farla per dimostrare come, anche in questa occasione, la sinistra ha peccato di contraddizione ed ha mancato alle sue promesse, non ultima delle quali era che, sotto il suo governo, le discussioni dei bilanci sarebbero state serie e profonde e non strozzate, per deficienza di tempo.

Non ripeteremo che il ritardo nella ripresa dei lavori parlamentari produce l'inconveniente di impedire al

Senato l'esercizio d'un suo diritto, quello d'esaminare i bilanci. Ormai l'alto consesso è abituato ad approvare i bilanci senza discuterli e per tale inconveniente udiremo, anche quest'anno, sterili lamentazioni.

Concludiamo come abbiamo cominciato: la sinistra dimostra ogni giorno più che il suo governo è tutta una contraddizione colle idee da essa professate nell'opposizione.

FERROVIE ITALIANE

Leggiamo nel *Diritto*:

« Il Ministero dei lavori pubblici ha autorizzato l'apertura all'esercizio, per giorno 6 corrente, di un nuovo tronco di ferrovia costruito per conto diretto dello Stato e facente parte della linea Eboli-Potenza.

Il nuovo tronco è quello compreso fra le stazioni di Balvano e di Baragiano, della complessiva lunghezza di chilometri dieci. Oltre alle due estreme stazioni predette ha una stazione intermedia per servizio degli abitanti di Bella e di Muro. Ha opere d'arte di non lieve importanza, fra cui num. 6 ponti a travate metalliche di apertura da 30 a 50 metri, e num. 8 gallerie, fra le quali la principale misura la lunghezza di metri 1600.

Questo che ora si apre al pubblico servizio è uno dei tronchi più difficili e più costosi della ferrovia che per Potenza deve mettersi a Napoli in diretta comunicazione colla ferrovia dell'Jonio; il servizio, che si attiverà col 6 corrente, sarà fatto mediante due coppie di treni in prosecuzione di quelli che attualmente si fanno fra Napoli e Balvano.

Con l'apertura del suddetto tronco da Balvano a Baragiano, per arrivare alla stazione di Potenza, non rimangono a compiersi che soli 28 chilometri di ferrovia in corso di costruzione.

— Eh, Comino, un vicolo stretto da cinque anni non si strappa d'un colpo, senza esserne scossi, per quanto l'anima sia forte.

— Cinque anni? — Sì, lo conosceva l'Alda da prima, ma cominciò a far con lei il vagheggiare quando, essendo Gian Francesco da tre mesi in Venezia, essa venne coi suoi figli a Collalto, mentre io mi trovavo in un vicino castello dei fratelli Nassinio. Sapevo che una volta non avrei creduto per certo che la fortuna m'avrebbe sorriso. Ma incontrandomi spesso sia in casa di Teodorico Nassinio, di cui veniva a visitare la moglie, sia nei pubblici ritrovi, cominciai ad avvedermi che essa intrattenevasi volentieri con me, il cui carattere gioviale accordava perfettamente col suo, e così: azzardai una prima confessione. Questa la fece ridere, ed fu il giorno dopo ne lanciai una seconda, a cui risse, ma non più ironicamente, poi una terza, quindi una quarta, finchè ridendo giunsi a posarmi sedera, e per la prima volta in vita mia l'amore sopravvisse al desiderio; e s'afforzò vieppiù, quando trascorsi due mesi, ella s'avvide d'esser madre. La prima impressione prodotta in me da tale avvenimento fu di gioia, non pensando quale sarebbe stato in avvenire il nostro imbarazzo.

— E l'Alda? chiese il Martinengo. — L'Alda fu dapprima dolente, ma poi successe al rammarico l'indifferenza, e mostrò una fermezza d'animo, di cui difficilmente credo capace altra donna. Alle mie riflessioni circa il modo di contenersi, perchè rimanesse celata la cosa, rispondeva che avrebbe ben essa trovato un mezzo per non porsi nella circostanza d'implorare il perdono del

marito, abbezzo a cui preferiva la morte.

— Alda, io dicevo talvolta, sarà ben difficile che il conte non giunga a scaprire... — Ebbene, allora io tutto confesso, e senza arrossire d'aver ceduto all'amore, gli dissi che faccia di me ciò che vuole, ma non pregherò nè tremarò per certo.

— Qual tempra di ferro, sciamò Comino. — Tanto coraggio, proseguì il Patone, destava la mia ammirazione ed accresceva il mio affetto. Io la credetti allora incapace di qualunque bassezza: oggi veggio che mi sono ingannato, ed ingannato a segno, da dover sostenere essere impossibile che un'altra donna si prostituisca vilmente come ella fece con te.

Comino diede in un sospiro e morì.

— Povera Veronica! — Oh! soggiunse il Patone, quella si è una brava ragazza. No, per tutti i santi del paradiso, voglio che mi caschi la lingua se dico più una sola parola d'ammirazione per una donna.

— Valerio mio, quell' fanciulla è un angelo, e degna di tutta la tua stima.

— Sì, sarà... basta, basta, torniamo ai demoni. Il proverbio dice che la sorte aiuta gli audaci, e l'Alda provò la verità di questo proverbio. Le circostanze si disposero in modo che il segreto rimase fra noi due.

E come? — Un mese dopo giunse all'improvviso il Gambara, e spedito un cavallaro a Collalto, dovette l'Alda ritornare col figlio in Brescia. T'accorto, per S. Giovanni, che non vedevasi sopra il suo

LE NEGOZIAZIONI COMMERCIALI TRA L'AUSTRIA-UNGHERIA E LA GERMANIA

Pare accertato oggidì ufficialmente che i due imperi non siano riusciti ad intendersi intorno alla loro politica commerciale. Le trattative duravano da un anno; erano state riprese e sospese parecchie volte; i due governi si erano adoperati con una grande equanimità per accordarsi. Inoltre il principe di Bismarck e il conte Andrássy erano personalmente impegnati a che non fosse attribuita a scarsa benevolenza politica la rottura delle negoziazioni. E tuttavia queste eccellenti disposizioni non valsero a impedire che si difondesse oggidì la triste novella. È una sconfitta, sebbene non paia, inflitta al principio del libero cambio, ed è una occasione propizia per cogliere al varco degli intrepidi sostenitori dell'autonomia delle tariffe, i quali si intitolano più avanzati e radicali dei difensori dei trattati. La rottura delle negoziazioni fra i due imperi può segnare il tramonto del libero cambio in una gran parte d'Europa. La Russia riproduce a un dipresso per la loro altezza e incoerenza i dazi degli Stati Uniti d'America, ed era fugginata a peggiorarli ed eccitata a temperarli dall'esempio provvido del regime daziario vigente nell'Austria-Ungheria e nella Germania. Ma oggidì ciò che succede fra i suoi potenti vicini le consentirà di lacerare gli ultimi veli del suo pudore economico, e di alzare i dazi col pretesto di rimarginare l'estinguo erario. Che cosa farà il governo austro-ungarico? Non essendo riuscito a intendersi colla Germania a cui lo legano tanti interessi vorrà vincolare la sua tariffa con altri Stati europei di minor conto? E per mettere il dito sul punto vitale che ci interessa, vorrà trattare coll'Italia non sperando di riuscire colla Germania? Poichè ci manca in proposito ogni notizia ufficiale siamo ridotti ad attenerci all'umile aiuto

APPENDICE 37

del GIORNALE DI PADOVA

CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZO STORICO

LUIGI CAPRANICA

I capelli ricci, lasciando scoperta la fronte, scendevano scherzosamente sopra il guanciale. Teneva la manina destra sul petto, stringendo un pezzo di biscotto, mentre il braccio sinistro cadeva disteso sul copertoio.

Valerio s'avvicinò al lettuccio, e come tie toccò la sponda, ponendo la mano aperta tra la lucerna e la sua faccia, per viemmeglio rischiare quella della bambina, disse sottovoce al Martinengo, per non essere udito dalla donna, ch'era nell'altra stanza, seduta vicino alla porta.

— Comino, vedi tu quest'angioletto? — Ebbene? — Sai tu chi sia la madre di questa bambina?

— Lo ignoro. — Te lo dirà suo padre, è l'Alda Gambara.

— Tu, esclamo il Martinengo. — Ma il Patone fattogli cenno di tacere.

— Silenzio, gli disse, che monna Teresa non sa ciò.

Curvatosi poi sul lettuccio, baciò due o tre volte in fronte la fanciulla, dicendole mille espressioni d'affettuose; talchè

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

non sembrava più lo spensierato Patone. Rivolto quindi a Comino, e ritornando nell'altra stanza, riprese:

— Se tu sapessi quanto bene voglio a quella cara creaturina mia!

Il Martinengo non rispose, chè la piena dei suoi pensieri lo astravevano dalle cose presenti.

— Monna Teresa, domandò il Patone alla donna e voi come state?

— Come vuol ella che stia. Vostra Magnificenza, rispose l'altra sospirando, sempre col pensiero fisso a quell'anima benedetta. All' ventidue di questo sarà un anno che l'ho perduto, povero mi chele mio.

Ed asciugavasi gli occhi col grembiale.

— Fatevi coraggio, soggiunse il Patone non vi lasciate andare così alla malinconia; pensate che potete ammarli, e allora chi avrà cura di voi, del vostro bambino?

— Dice benissimo, Vostra Magnificenza. Eh di coraggio me ne fo quanto posso, e cerco di consolarmi col pregar Dio per l'anima sua, e fargli dire qual che mezza con quel poco che posso risparmiare dei benefici che vostra Magnificenza...

— Zitto là... zitto là... interruppe Valerio giunto già col Martinengo sulla soglia della porta, certe cose mi spaccano il cuore a ripetere.

— Oh che Dio le dia bene! Io non posso mostrare la gratitudine perchè sono una povera donna, ma...

— Abbiate cura di Giulietta; io non cerco altro da voi, monna Teresa mia.

— Vostra Magnificenza, quella è la figlia mia, io non vedo per altri occhi, mi pare che l'avevo con me, sia una grazia di S. Faustino benedetto. L'altro

marchio mi morse, la mia Marina è in convento; adesso non ho che Nicolò e Giulietta.

— Va bene... brava monna Teresa! — Oh, buona sera.

— Che Dio è l'anima santa del purgatorio lo accompagnino, rispose la Teresa; e rientrata in casa rimise il chiavistello.

— Come furono soli, il Martinengo, che attendeva con grande impazienza quell'istante, esclamò prendendo per la mano il Patone:

— Valerio, Valerio, tu devi abborrirmi.

— In fede mia, Comino, il tuo mondo è un mondo sognato: corri dietro all'idea della perfezione umana come il fanciullo dietro la bolla di sapone, e quando crede averla sferrata, si trova le mani vuote ed ha un disinganno di più. Tu supponi che io debba abborrirti perchè, ignaro del nodo che m'univa all'Alda, cedesti alla di lei seduzione. Ora ti sembra aver commesso a mio riguardo il più vile dei tradimenti, ti sembra che avresti dovuto quasi prestare che quella donna era l'amante del tuo amico: follie! Nel caso tuo avrei fatto lo stesso; ed una volta caduto, avrei risposto ai rimproveri del Patone: mesere, dovrete avvertirne. Io però che so essere facile a cader nei facci della seduzione, e la maggior parte delle donne svizzere, non ti rimprovero già ma resto indifferente alla tua condotta e disprezzo quella dell'Alda. Spero d'esso che sarai persuaso non doverti agitare monomamente per me.

— Pur tuttavia, se non m'inganno, per quanto me lo permettano le tenebre, veggio che ora soltanto comincia a ricomparsi il tuo volto.

— E l'Alda? chiese il Martinengo.

— L'Alda fu dapprima dolente, ma poi successe al rammarico l'indifferenza, e mostrò una fermezza d'animo, di cui difficilmente credo capace altra donna.

Alle mie riflessioni circa il modo di contenersi, perchè rimanesse celata la cosa, rispondeva che avrebbe ben essa trovato un mezzo per non porsi nella circostanza d'implorare il perdono del

marito, abbezzo a cui preferiva la morte.

— Alda, io dicevo talvolta, sarà ben difficile che il conte non giunga a scaprire...

— Ebbene, allora io tutto confesso, e senza arrossire d'aver ceduto all'amore, gli dissi che faccia di me ciò che vuole, ma non pregherò nè tremarò per certo.

— Qual tempra di ferro, sciamò Comino. — Tanto coraggio, proseguì il Patone, destava la mia ammirazione ed accresceva il mio affetto. Io la credetti allora incapace di qualunque bassezza: oggi veggio che mi sono ingannato, ed ingannato a segno, da dover sostenere essere impossibile che un'altra donna si prostituisca vilmente come ella fece con te.

Comino diede in un sospiro e morì.

— Povera Veronica! — Oh! soggiunse il Patone, quella si è una brava ragazza. No, per tutti i santi del paradiso, voglio che mi caschi la lingua se dico più una sola parola d'ammirazione per una donna.

— Valerio mio, quell' fanciulla è un angelo, e degna di tutta la tua stima.

dalle conghietture, le quali ci conducono ad affermare che manchi nell'uno e nell'altro Stato la ragione di vincersi a metà e che vi sia una grande difficoltà di vincersi a pieno. Difatti l'Austria-Ungheria parrebbe disposta a vincersi coll'Italia e a modificare quei dazi della tariffa generale a favor nostro, i quali non riguardano le aspre questioni che la dividono dalla Germania. Ma potrebbe l'Italia piegarsi a queste mezzecessioni lasciandoci scoperti e incerti della loro sorte gravi e multi-formi interessi?

Si potrebbe stipulare coll'Austria-Ungheria un trattato che contenesse minori garantigie e privilegi dell'attuale così giustamente biasimato? E dall'altro canto, qual'è speranza vi può essere che la Cancelleria di Vienna consenta all'Italia ciò che ha rifiutato a quella di Berlino? La responsabilità di una deliberazione, in qualunque senso essa sia, non può essere maggiore pel ministero italiano; e la rottura dei negoziati tra Berlino e Vienna nuoce per indiretta via alla conclusione di quelli tra Roma e Vienna. Il mondo dei cambi internazionali è oggi un tessuto finissimo di solidarietà. E sebbene la Germania abbia scarse relazioni d'affari coll'Italia, l'una e l'altra si nuociono o si giovano a vicenda con una buona o cattiva sistemazione daziaria coll'Austria Ungheria.

Abbiamo letto in un giornale tedesco che l'Austria-Ungheria si isolerebbe come la Russia e come gli Stati Uniti d'America, e che la Germania dalla necessità delle cose sarebbe tratta a seguirne l'esempio. Si badi bene che l'isolamento vuol dire dazi altissimi d'entrata, poiché, se si vuole tenerli tenui, allora vi è tutto il vantaggio ad assicurarsi il corrispettivo delle esportazioni col metodo del trattato di commercio. Se questi prezzaggi si verificassero, la maggioranza della popolazione europea tornerebbe al sistema della protezione e della proibizione, ciò che noi non crediamo possibile. Ma, ad ogni modo noi saremo lieti che l'Italia si sia già vincolata colla Francia per toglierle il desiderio di seguire, ove lo desse, l'esempio dei due imperi tedeschi. L'isolamento economico dell'Italia sarebbe il rinnegamento di quei benefici che la natura le ha consentito. A che varrebbero i suoi lidi portuosi, a che le varrebbe di essere un ponte gettato tra l'Europa e l'Asia, e al quale mettono capo le grandi vie di comunicazioni ferroviarie, se cogli artifizii delle tariffe dovesse contrastare ai favori della natura e dell'arte? Porre il quesito in questa guisa è come risolverlo. Ma il paese in questo è stante non ha alcuna ragione di vivere tranquillo, e noi ci rendiamo conto delle preoccupazioni di tutta la costa italiana dell'Adriatico, la quale vede con ansia spirar vicino l'ormine in cui verrà meno il recente trattato coll'Austria Ungheria.

— E credi tu, Valerio, che potrai dimenticare...

— P.ù presto che non credi, interruppe il Patone. Due ore fa io amava quella ma ledetta, perché il diavolo m'aveva messo in capo ch'essa non pensasse che a me, oggi però so di che sia capace; io ho diritto di credere che ceato altri abbiano ottenuti i suoi favori; ed io non cerco la sorte di Silo.

— E l'abbandonerai?

— Per sempre! Vuol' che mal mi colga se pongo più piede in casa Gambarà, e tu imiterai per certo l'esempio mio, non è vero?

— Ma io, Valerio, amo ardentemente...

— Ah l'Aida!

— Oh, rispose Comino alzando le spalle, mai!

— Quand'è così, l'onore esige che neppur tu vi ritorni.

— Ma Veronica, la mia adorata Veronica!

— Cosa vuoi fare? quand'anco oggi il conte te la offrì in isposa, tu, a rischio di morir disperato, dovresti rifiutarla?

— Ah è pur troppo vero! sciamò il Martinengo strappandosi i capelli.

— Se sotto la mia ruvida scorza, s'giunge il Patone, battesse un altro cuore, avrei ben io il modo di far scontare alla contessa Gambarà il male che tu ha fatto, perché del mio, sento, grazie al cielo, d'averne in un'ora consumati due buoni terzi; ma, per quanto sia infame una donna, è sempre vile l'uomo che esercita vendetta sov'essa; e poi l'Aida m'ha tradito... è una femmina perversa... è tutto quello che si vuole... ma è sempre la madre della mia Giulietta, e con tutta la mia buona volontà non potrei torcerle un capello.

senza poter travedere la speranza di un nuovo regime, o più equo, o almeno non peggiore. (Opinione)

A PLEVNA

Il corrispondente del Times gli scrive che gli ordini relativi ai corrispondenti proibiscono a questi di visitare senza un permesso speciale le linee russe di fronte al nemico; ai generali di divisione è stato ingiunto di rimandare al quartier generale dell'armata i corrispondenti non muniti di permesso. In conseguenza, molti di questi hanno lasciato la Bulgaria. Però pare che al corrispondente del Times sia stato promesso di lasciarlo andare al fronte dell'armata appena vi sia qualche fatto d'arme serio.

Egli ha già visitato una parte delle linee che circondano Plevna, e fu colpito dal contrasto esistente fra le condizioni attuali delle cose e quelle in cui si trovavano il 7 di settembre, allorché fu fatto il terzo tentativo contro Plevna, ed essa fu bombardata per quattro giorni di seguito; finì poi coll'assalto disgraziato delle linee di fortificazione di Osman pascià. Allora le linee russe avevano un aspetto incompleto, forse perché erano state stabilite in fretta e furia durante la notte precedente; ma ora si estendono molto più prossime alle fortificazioni russe, sono ordinate e ben disposte.

I Bulgari che vengono via da Plevna assicurano che i turchi non hanno adesso altro nutrimento che il grano bollito e il gran turco, ma dicono al tempo stesso che non si arrenderanno finché potranno vivere con quello scarso alimento. Ma v'era ragion di credere che le provviste di qualunque genere, sieno per mancare del tutto a Plevna, ed ora che è stata intercettata la via di Sofia dalla fanteria della guardia imperiale, ed i rumeni si sono avanzati sulla riva occidentale del Vid non rimane aperto per le comunicazioni che un piccolo spazio ad occidente di Plevna, e la cavalleria russa lo chiederà aspettando che giunga la fanteria.

Il corrispondente dà poi i ragguagli delle operazioni sulla strada di Sofia, le quali ebbero per risultato d'interrompere le comunicazioni di Osman pascià. Il 24 d'ottobre la seconda divisione della guardia si mosse dalla sua posizione sulla via di Lovatz, dirigendosi a Gornj Dubnik per sfuggire i turchi. Questi erano ben fortificati, ma dopo un conflitto disperato, i russi si impadronirono alla baionetta delle posizioni turche, fecero 3000 prigionieri ed uccisero o ferirono il resto dei soldati che li difendevano e che erano fra tutti circa 5000. Fu fatto prigioniero un pascià ed uno degli ufficiali di stato maggiore di Osman pascià, inviato a Gornj Dubnik per soprantendere alla costruzione delle fortificazioni.

Tanto il pascià che l'ufficiale sono adesso a Bogot.

I russi ebbero tre mila uomini morti o feriti. Mentre quella divisione era inviata a Gornj Dubnik, una brigata della prima divisione della guardia fu diretta contro Telis, sulla strada di Sofia, a mezzogiorno di Dubnik; ma quel corpo troppo debole per il compito che gli era stato assegnato, fu respinto con una perdita di mille uomini fra morti e feriti; sicché complessivamente i russi in quegli scontri ebbero perdite uguali a quelle del nemico. Ma nonostante, le posizioni che occuparono a Dubnik sono importantissime, perché se i Russi tengono in quel luogo un forte corpo di fanteria, sarà impossibile ai turchi di far entrare in Plevna gli approvvigionamenti.

I rumeni hanno attraversato Stirca con un numeroso corpo di fanteria e fra breve Plevna sarà tolta a qualunque comunicazione col mondo esterno. Nei due scontri sopradescritti, tutti i comandanti di brigata o di reggimento dei russi furono o uccisi o feriti, e siccome quasi tutti gli ufficiali della guardia imperiale sono conosciuti personalmente al quartier generale, il fatto che ve ne sono 200 posti fuori di combattimento a Telis o a Gornj Dubnik ha sparso il lutro fra lo stato maggiore di Bogot.

L'imperatore è giunto a Bogot, e fu sua prima cura di recarsi alla tenda ove giacciono feriti due dei suoi generali; andò poi allo spedale ove distribui ai soldati molte decorazioni.

S. M. ha buonissimo aspetto.

Il fuoco d'artiglieria che si fa continuamente intorno a Plevna, produce una nuvola color di piombo che s'alza sulla vallata e sulle posizioni turche, ed impedisce di discernere gli oggetti al di là delle linee russe; l'osservatore che si trova sulle alture occupate dai moscoviti non può a meno di ricordarsi

dell'*Inferno di Dante*; la vallata che si estende dinanzi a lui ch'egli vede in confuso e che attraversano continuamente i messaggeri della morte e della distruzione; poi il continuo rombo delle artiglierie che vien su da quella profondità, completa l'illusione. Il silenzio che regna nelle linee turche aggiunge qualcosa d'imponente e di misterioso a quella scena, e solo quando la fanteria alleata fa un movimento in avanti una scarica di palle turche fa capire che v'è vita ed energia in quella vaporosa vallata e in quelle alture più distanti coronate da fortificazioni molto ben disposte.

Note per la guerra

Giungono dall'Asia notizie assai gravi, alle quali del resto eravamo preparati.

I russi attaccarono l'esercito di Muktar pascià nelle vicinanze di Erzerum, e dopo una lotta sanguinosa, che durò dieci ore, ne ripulirono il centro, costringendo le ali a ritirarsi.

Muktar pascià sarebbe stato leggermente ferito.

Questi particolari sono dati dal *Daily Telegraph*, che fu dei primi ad annunziare anche la battaglia di Aladj Dagh, cui dappincipio non si voleva prestar fede. E come allora Costantinopoli tace anche in questa occasione, cioè se ne parla per informazioni private venute da Erzerum, ma nessun dispaccio ufficiale fu pubblicato sulla battaglia.

Se questa viene confermata, l'ingresso dei russi ad Erzerum non è che una questione di tempo.

Un'altra notizia, che deve produrre una certa impressione fra i russi, che accampano sotto Plevna, è quella dell'arrivo a Sofia di Mehmet Ali, il quale assumerà il comando di tutte le truppe di Sofia-Orkaniè.

I lettori devono ricordarsi che da parecchi giorni noi lo avevamo sospettato nelle nostre Note per la guerra. Ci parva impossibile che un generale di merito come Mehmet Ali dovesse essere sacrificato in una missione relativamente così modesta come quella di tener fronte ai montanari di Cettigne. Quella voce fu sparata certamente ad arte, mentre al serasschierato si andavano prendendo tutte le misure per raccogliere un nuovo corpo d'armata, ed affidare il comando a quel generale così esperimentato.

Perciò crediamo assai probabile che la lotta sarà continuata con doppio vigore sulla strada Orkaniè-Sofia, e che il Gurko non troverà l'impresa così facile, come forse ha sperato dopo l'occupazione di Teliche.

Nessuna conferma è giunta della notizia data dai giornali turchi che Gurko fosse morto in seguito alle ferite riportate in battaglia.

Il capo Schamyk telegrafò al Serasschierato in data del 1°: «Noi nonostante la sorpresa notturna di Hassan Kaleh, riuscimmo col favore delle tenebre a metterci in salvo. Moussa e diversi altri pascià corsero gran pericolo di esser fatti prigionieri. Occupiamo adesso posizioni inespugnabili».

Le notizie di Erzerum recano che i russi hanno a Hassankale, un grosso corpo d'armata.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — Si assicura che Baldoni accetti la riduzione chiesta da Zanardelli.

Si calcolerebbe il valore delle azioni delle ferrovie meridionali al valore di Borsa; ma si calcolerebbe pure, secondo i listini di Borsa, la rendita da darsi in pagamento. Equiparati così i valori, ogni azione delle Meridionali verrebbe pagata circa ventiquattro lire di rendita risparmiando in tal modo sopra la precedente convenzione quattro milioni di rendita annuale.

TORINO, 5. — Nella settimana il re, accompagnato dalla sua Casa civile e militare, lascerà definitivamente Torino per restituirsì alla capitale.

PIACENZA, 5. — Ieri avanti ad un numeroso uditorio il deputato Pasquelli fece il suo rendiconto ai propri elettori, rilevando gli errori commessi dal ministero e dimostrando come si abbia bisogno di un Governo che più efficacemente provveda alla prosperità della nazione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — La France alla notizia posta in campo dal *Soleil*, della formazione di un ministero Poyyer Quartier, esclama:

«C'ò non è cosa seria: se un ministero può sussistere senza tener conto dell'opposizione della maggioranza della Camera dei deputati allora non v'è alcuna ragione per mutare il sig. de Broglie contro Poyyer Quartier. La formazione di questo gabinetto non sarebbe un atto di pacificazione, sarebbe un atto di confusione; sarebbe una complicazione di più.»

Il *Figaro* descrive con molti particolari la disgrazia toccata al signor Guyot Montpayroux, il quale è impazzito, come ieri annunciammo. Già fin da tre mesi or sono il signor Guyot aveva dato segni di una monomania ambiziosa: diceva che il signor Bismarck gli aveva consegnato l'Alsazia e la Lorena, perché egli le restituiva alla Francia; che era destinato a governare il mondo e cose simili.

Il *Constitutionnel* si meraviglia di coloro i quali sostengono che si può governare col Senato senza o contro la maggioranza della Camera dei deputati, e dice:

«Noi facciamo questa sola domanda: Perché, se è possibile o facile governare col Senato solo, perché si fece il 16 maggio? Non si aveva forse il Senato sotto la mano, e che necessità vi era di turbare il paese collo scioglimento della Camera, della quale si poteva far senza?»

Il principe Orloff, ambasciatore di Russia, ebbe ieri una lunga conferenza col duce Décazes.

INGHILTERRA, 4. — Dall'India giungono notizie che le condizioni della presidenza di Madras sono assai migliorate. In queste ultime quattro settimane si è verificato fra gli individui impiegati nei lavori di soccorso una diminuzione di 900,000 persone.

AUSTRIA UNGHERIA, 4. — Il *Fremdenblatt*, organo ufficioso del Gabinetto di Vienna, assicura che l'abolizione dei dazi in oro annunziata dal ministro De Pretis nell'ultima esposizione finanziaria è cosa oramai decisa coll'approvazione delle autorità competenti.

GERMANIA, 4. — In seguito alla morte del conte di Wrangel, l'imperatore di Germania ha revocato gli ordini dati per la caccia di Sant'Uberto e per il gran pranzo che doveva chiuderla.

Dal gabinetto di S. M. è partito l'ordine che per la morte del maresciallo Wrangel tutti in generale gli ufficiali dell'esercito portino il bruno per otto giorni, quelli del reggimento dei fucilieri di Brandeburgo, di cui il defunto maresciallo era proprietario, per dodici giorni e quelli del reggimento dei corazzieri della Prussia orientale per quattordici giorni.

I funerali saranno splendidi.

RUSSIA, 2. — Si assicura che nulla è più lontano in questo momento dal pensiero degli uomini di Stato e dei generali russi quanto l'idea di accogliere qualsiasi proposta di mediazione.

Neppure la presa di Plevna sarebbe considerata dalla Russia come una occasione propizia per intavolare trattative di pace. Dallo Stato maggiore russo la presa di Plevna è considerata soltanto come un mezzo sicuro per aprirsi una strada nel cuore della Bulgaria e per spingere con maggiore ardore le operazioni militari.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 novembre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 16 ottobre, che distacca dal comune di Gattico la borgata Borgo Agnello e la unisce a quella di Paruzzaro.

R. decreto 10 ottobre, che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servizio militari da applicarsi alle proprietà fondiarie circoscrivite al nuovo magazzino da polveri Caporacca, nella piazza di Spezia.

R. decreto 5 settembre, che stabilisce nella città di Scicli la sede dell'amministrazione dell'Opera La Rocca.

R. decreto 6 ottobre, che sopprime il monte frumentario di Sant'Angelo in Pontano (Macerata) e ne inverte il capitale nella fondazione di una Cassa di risparmio e prestito a favore degli agricoltori e industriali del paese.

R. decreto 6 ottobre, che sopprime il monte frumentario di Tolve (Basilicata), sotto il titolo «Cappelle unite», e ne inverte il capitale in una Cassa

di prestito e risparmi a pro degli operai e agricoltori del comune.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. Ginnasio Liceo Tito Livio. — Si ricorda nell'interesse di alcuni, che non hanno compiuto le pratiche volute per la regolare iscrizione, che col giorno 5 di questo mese hanno avuto principio, conformemente all'avviso 1° ottobre N. 1086 del R. Prefetto, le lezioni in questo R. Istituto.

p. il Preside
prof. GNESOTTO

Dazio consumo. — Prodotto di dazi dal 1° gennaio a tutto ottobre 1876 L. 1,413,489 03

Prodotto di dazi dal 1° gennaio a tutto ottobre 1877 * 1,350,269 38

Differenza in meno nel 1877 L. 63,219 65

Gabinetto ottico meccanico. — Giovedì 8 corr. è l'ultimo giorno della IV esposizione. Naturalmente, dopo la IV verrà la V. Intanto raccomandiamo, a chi non ha ancora veduto l'esposizione mortuaria, d'affrettarsi; per la prossima il cav. Petagna promette *mirabilia*, e siamo certi che saprà mantenerle.

Teatro Garibaldi. — Questa sera avremo l'*Esopo di Castelvoglio* per beneficenza del signor Francesco Artale, primo attore della compagnia Pedretti. Augurando nuovamente al bravo artista eccellenti affari, mando a lui ed al sig. Sobrio le mie sincere congratulazioni per gli applausi unanimi ottenuti ieri nella *Riabilitazione di Montecorboli*.

Teatro Concordi. — Sabato prossimo o nella domenica successiva si aprirà il Teatro Concordi coll'opera *Fiorina* del maestro cav. Pedrotti. La *Fiorina* si può dire nuova per Padova, non essendo più stata riprodotta dall'autunno 1852 al Teatro Nuovo e con esito felicissimo. Per seconda opera avremo il *Domino Nero* del maestro cav. Lauro Rossi non più data su questa scena dall'anno 1853, e ch'ebbe pure grandissimo successo. Si l'una che l'altra sono i capolavori nel genere buffo dei suddetti maestri.

Gli artisti saranno i seguenti:
Prima donna soprano assoluta
Erminia Giusti Barbera
Primo tenore assoluto
Luigi Vanzetti

Primo basso-comico assoluto
Filippo Catani

Primo baritono assoluto
Valentino Tubertini

Maestro concert. e dirett. d'orchestra
Giuseppe Grisanti

M.° dei cori Coristi d'ambo i sessi
Gio. Ervas

Nel carnevale 1877-78 avremo opere serie. Per prima l'opera-ballo

FAUST
del maestro GOUNOD

Per seconda:

I PURITANI
del maestro BELLINI

La terza è da destinarsi. Corra voce che l'Impresa sta trattando per il *Tribuno* del maestro Cappellini, nostro concittadino per elezione. Se ciò si verifica, è certo che con una più accurata esecuzione otterrà su queste scene un successo ancora maggiore di quello raggiunto a Nizza e Rovigo.

La compagnia di canto sarà la seguente:

Primo soprano
Acacia Caballero

Primo mezzo-soprano
Eva Razzani

Primo tenore assoluto
Luigi Maurelli

Primo baritono
Giulio Pellicani

Primo basso prof.
Franco Novara

Maestro concertatore e direttore
Giuseppe Grisanti

Maestro istruttore dei cori
esupplemento al maestro concertatore
Girolamo Girardini

Coristi d'ambo i sessi N. 40

Prime ballerine di mezzo caratt. N. 12

Nella quaresima e primavera avremo due compagnie di prosa di primo ordine.

Nella quaresima Lavaggi e Zerri.

Nella primavera Bellotti-Bon.

Con tali spettacoli si può predire cassetta piena dall'11 novembre 1877 al 31 maggio 1878.

Incendio. — Qualcuno, passando circa le ore 4 di questa mattina, per via delle Albere, si accorse di grossi globi di fumo, che uscivano dalla casa n.° 4282, dov'è la fab-

brica di pasta di Gaetano Pozzi; e comincò a gridare *al fuoco*.

Tutto il vicinato fu scosso da quel grido funesto, e si corse a darne avviso al Municipio.

I pompieri, colla loro alacrità consueta, giunsero colle macchine.

Si trovarono pure immediatamente sul posto il Sindaco, il generale Ricci colla truppa, il consigliere delegato della Prefettura, il sostituto Procuratore del Re, signor Bonomi, gli ingegneri Giani, Branelli, Manfredini, Meggiorini, il dott. Berselli, l'ispettore Cerutti, Boscato, carabinieri, guardie municipali e di pubblica sicurezza; e tutti concorsero con zelo indefesso per limitare le conseguenze del disastro.

Le truppe del 1° regg. si mostrarono ammirabili nell'opera loro: i pompieri furono superiori ad ogni epoca: si sono pure assai distinti i mugnai del vicino opificio delle Torricelle.

Pare che l'incendio si sia appiccato, in un magazzino dove si conservano le paste, dal fuoco che vi si lascia per riscaldarle.

Certo è che in breve si comunicò a tutta la casa, e che lo spegnere non fu così facile: si è però potuto isolarlo, mentre hanno corso un serio pericolo anche le case vicine.

Alle ore sette il fuoco era domato; ma il danno del fabbricatore di pasta Gaetano Pozzi è irrimediabile, tanto più ch'egli non era assicurato. Andarono distrutti circa sessanta quintali di farine, tutti gli attrezzi e le macchine di fabbricazione.

La casa è di proprietà della signora Teresina Pasquali-Petretini e sorelle.

Omicidio. — Un altro fatto di sangue in due giorni.

Questa notte, sulla strada di Legnaro, fu trovato cadavere con molte ferite, certo Zaccolin, gallinajo.

Qualcuno dice che la testa è troncata dal busto.

Pare che, nel restituirsì a casa, sia stato aggredito per derubarlo di un centinaio di lire che aveva indosso.

Finora ignoriamo altri particolari. La Procura del Re andò sopra luogo appena giunse avviso del fatto.

Prestito della città di Genova. — Leggiamo nel *Caffaro* del 3:

Oggi nelle sale del palazzo municipale ebbe luogo la sedicesima estrazione del Prestito a premi 1869 e risultarono estratti:

N. 61859 premio di lire 100,000	• 68792	• 20,000
• 41588	• 5,000	
• 16250	• 2,500	
• 18988	• 2,500	

Una camicia di Torino. — Un giornale di Roma, in data 4, racconta:

Chi non conosce la signora R..., confazionatrice di biancheria e vestiario, che ha il suo magazzino al primo piano della via... lasciamo stare la via perchè la povera R... è tutta vergognosa di quanto le è successo, e non sa darsene pace.

Ieri mattina si presenta al magazzino un signore ben vestito e di età matura, il quale, trovandola sola, tiene alla signora R... presso a poco questo discorso:

— Madama, io vorrei fare una sorpresa alla mia Carolina; fra pochi giorni è la sua festa, e vorrei comprarle una bella dozzina di quelle camicie che vedo là. Quanto costano?

— Va ne sono da sadiol, da diciotto e da venti lire.

— Sono un po' care... ma, insomma; oh brava madama, lei ha all'incirca la taglia di mia moglie, è ben formata come lei, ha un vero portamento da regina (la signora R... arrossisce), favorisca misurarsi una di queste camicie, così sopra la veste, per vedere, per giudicare... così a occhio; non vorrei fare una spesa affatto inutile...

Madama R... con quella compiacenza che la distingue, infilò la camicia, e quel bravo marito la osserva, la tira per le maniche, in basso, davanti di dietro, e finisce per essere soddisfatto della scelta fatta, e si pone a guardare i ricami delle altre undici camicie.

Frattanto madama R... vuol togliersi la camicia, ma con sua gran sorpresa senta sollevarsi anche le vesti, e per quanti sforzi faccia, si accorge che sarà costretta a mostrare al buon marito carte bellezz che abitualmente si tengono nascoste. Entra un momento nella retrostanza del magazzino e, levato finalmente la camicia, si accorge che essa è nuda più nuda che mai, e sta colta con un lungo ago da materasso all'abito ed alle sotto vesti. Pallida dall'emozione, dallo spavento, ritorna nel magazzino, ma non vi trova nessuno. Il bravo marito aveva preso

il contrattempo per portarsi via, non solo la dozzina di camicie onde fare una sorpresa alla sua cara metà, ma anche qualche fazzoletto e l'orologio che stava sul *comptoir*! Madama R... è restata di sasso, ed ha giurato odio eterno a tutti i mariti amanti della moglie, escluso quello di Giacosa.

le carrozze dei ministri radunati a Consiglio per discutere intorno alla questione delle Convenzioni ferroviarie. L'adunanza durò quattro ore. Io non sono informato delle deliberazioni prese dal Gabinetto e lascio a certi corrispondenti, domiciliati sotto i tavolini dei ministri, di narrare per filo e per segno ciò che fu detto e fatto nel consesso dei nostri governanti.

Mi fu assicurato stamane che l'accordo venne stabilito e che l'approvazione delle Convenzioni per parte dell'onor. Zanardelli e degli altri ministri può ritenersi sicura. Il pericolo di crisi ministeriale sarebbe, quindi, scongiurato e la caduta spontanea del gabinetto evitata... per poche settimane, imperocché è opinione generale che la caduta forzata non sia lontana.

Oggi si saprà con maggior precisione quali furono le risoluzioni del Consiglio, che io auguro rispondenti agli interessi italiani, anche se ne dovesse venir gloria al Ministero dei nostri avversari.

Ieri al Ministero della giustizia si adunò la Commissione governativa incaricata dell'esame del progetto di Codice penale. Io ebbi torto ieri mattina di scrivervi che l'onor. Tecchio atteso a Roma, non orasi veduto. Egli era invece arrivato, dando prova lodevole d'uno zelo che alla sua età è doppiamente degno d'onore. Il prof. Tolomei non venne ieri, ma giungerà forse oggi ed assisterà alla odierna adunanza della Commissione, la quale continuerà per alcuni giorni il suo lavoro.

L'onor. Tecchio firmò ieri l'ordine del giorno per la prima seduta del Senato, fissata, come il *Diritto* aveva annunziato, pel 22 corrente. Vi confermo quanto ieri vi scrisi, cioè che parecchi senatori intendono proporre il rinvio od il rigetto del disegno di legge sull'abolizione dell'arresto personale per debiti.

Del progetto di Codice commerciale, presentato al Senato in giugno, non si ebbe più notizia e i senatori furono con quella finta presentazione burlati dal guardasigilli, il quale, del resto, ha burlato anche la Camera presentando carta bianca invece dei tre progetti di legge sulla magistratura e sul riordinamento della giustizia correzionale.

Sa questo ministero non fosse venuto al mondo per rialzare le istituzioni costituzionali, cosa farebbe? La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò ieri sera le disposizioni già note nel personale dei Prefetti. Il comm. Mayr passa alla presidenza d'una sezione del Consiglio di Stato e a Napoli gli succede l'onor. Gravina, il quale durerà finché farà ciò che vuole San-Donato...

Il conte Sormani Moretti non verrà mosse, per ora, da Venezia. Ieri è arrivato il marchese De-Noailles, ambasciatore di Francia presso il Re. L'ambasciatore di Germania è partito per Firenze.

Sir Paget, ambasciatore d'Inghilterra, ebbe una lunga conferenza col presidente del Consiglio. La condotta dell'onor. Venturi è vivamente censurata in Roma e si prevede che l'assemblea comunale gli farà pessima accoglienza nella prima seduta in cui egli si ripresenterà.

Tutti prevedono imminente una nuova crisi e lo scioglimento del consiglio.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

In seguito alle ultime disposizioni prese dai russi sembra che non ci siano abbastanza truppe russe sul teatro della guerra bulgara. Infatti verso la fine di ottobre incominciarono i trasporti di nuovi battaglioni di riserva; il 40° battaglione di riserva lasciò Jaroslavl al 29 ottobre ed il 38° Wladimir il 28 ottobre.

Un dispaccio di Medowan (3), quartiere generale dell'armata russa, annuncia che i russi continuano a fare nuovi progressi nella direzione verso Orkaniè e presso Plevna. Dopo

avere occupate le posizioni sulla strada principale, essi si sforzano ad impossessarsi della strada che da Gorny-Dabnik per Torosa Pasterna conduce a Teteven.

Mehemet Ali che assume il comando del campo di Orkaniè, e che condurrà seco numerosi rinforzi, dovrà dirigere la sua attenzione specialmente su questa strada, amando i russi, come il generale Gurko lo provò al suo passaggio pel passo di Kamkioi, ed all'attacco del passo di Schipka, di attaccare a tergo posizioni difficili a sforzare.

Secondo il corrispondente viennese del *Times* i rumeni avrebbero sofferto dinanzi a Plevna nuove perdite e sconfitte, che si cercano possibilmente tenere occulte. Dicesi che le truppe rumene siono anche molto demoralizzate; sembra perciò essere in relazione la notizia che la prima divisione rumena ancora intatta venne mandata alcuni giorni or sono dinanzi a Plevna.

Dicesi che le truppe russe abbiano sofferto molto in questi ultimi tempi in causa del tempo piovoso, e sembra che il numero degli ammalati del reggimento della guardia sia in aumento.

La Politische Correspondenz ha il seguente dispaccio:

Secondo un telegramma da Costantinopoli sarebbero intavolate delle trattative tra la Russia, la Porta ed altre potenze, che avrebbero per scopo la neutralizzazione della Sullina, ancora durante la guerra presente.

TELEGRAMMI

Krakau, 5. Notizie da buona fonte annunciano che le tasse nella Polonia russa saranno fra breve aumentate del 20 per 100.

Gran numero di baracche in ferro provenienti dal Belgio, sono partite ieri per l'armata del Danubio.

Londra, 5. Il corrispondente viennese del *Times* ha da buona fonte che i rumeni hanno sofferto una nuova sconfitta dopo l'attacco fallito del ridotto di Grivica. Le truppe sono demoralizzate e minacciano di ribellarsi se la loro vita dovesse essere di nuovo inutilmente esposta.

Il tempo cattivo impedisce le operazioni della Dabrudschica ed al passo di Schipka.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Mehemed Ali avrebbe ricevuto il comando in capo ad O. Haniè. Cheket pascià si ritirò nelle trincee di Orkaniè, senza opporre resistenza all'avanzarsi dei russi.

Il *Daily Telegraph* ha da Batum: I turchi comandati da Osman pascià attaccarono il 31 ottobre l'ala sinistra dei russi sulla strada di Osurguti. Dopo un vivo combattimento i russi si ritirarono su tutta la linea, lasciando una quantità di morti.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

ERZERUM, 3. — I russi si ritirano completamente dalle vicinanze d'Oiti nella direzione di Kara. Muktar e Melkoff stanno in osservazione da dopo il 29 ottobre. I russi fanno ricognizioni sulle montagne di Tekman, e di Desara, posizioni turche. I russi costruirono una strada che conduce ad Erzerum. Il tempo è bello.

LONDRA, 6. — Il *Daily News* ha da Vienna che le lettere dalla Russia segnalano l'esistenza di un comitato rivoluzionario. Vennero fatti molti arresti.

Il *Daily Telegraph* ha da Erzerum che i russi attaccarono il 5 corrente vigorosamente le posizioni turche su tutta la linea.

Il combattimento durò dieci ore. Il centro turco fu rotto.

I turchi indietreggiarono; Muktar rimase leggermente ferito.

Il *Morning Advertiser* ha da Belgrado che 25,000 uomini furono concentrati sulla linea del Timok.

Il giornale ministeriale *Navaskreschi* è ballicoso. La popolazione è poco entusiasta.

PARIGI, 6. — La formazione del gabinetto Poyer Quartier non es-

sendo riuscita, il gabinetto del 17 maggio si presenterà probabilmente alle Camere per sostenere la politica dell'amministrazione.

VIENNA, 6. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli che avventieri, dietro ordine del Granvicer, molti dignitari furono incarcerati. Credesi sia stata scoperta una cospirazione del partito del Sultano Murad.

COSTANTINOPOLI, 6. — Nessun dispaccio ufficiale fu pubblicato intorno alla battaglia dinanzi Erzerum, che sarebbe stata sanguinosa. Assicurasi che Muktar decise di difendere energicamente Erzerum. Mehemed Ali giunse a Sofia ed assumerà il comando delle truppe di Sofia e di Orkaniè.

VIENNA, 6. — Camera. — Ciameczky, rispondendo ad una interpellanza, disse che i delegati della Germania dichiararono che le proposte dell'Austria Ungheria riguardo al trattato di commercio sono inaccettabili: il governo credette di non poter acconsentire alla proroga di un anno del trattato attuale domandata dalla Germania; il governo presenterà una tariffa generale, che spera potrà entrare in vigore col nuovo anno. Il governo propose alla Germania la conclusione d'un trattato di commercio sulla base delle nazioni più favorite.

Il ministro, rispondendo ad una interpellanza, disse che il governo, appena seppe che le rotaie destinate alla Rumenia erano state sequestrate dall'Ungheria, si affrettò a fare dei passi presso il gabinetto di Pest, il quale credeva che quelle rotaie fossero contrabbandate. Dopo un certificato prodotto dal governo rumeno, che dimostrava le rotaie esser destinate alla ferrovia della Rumenia, il governo ungherese non si oppose più all'invio delle rotaie.

Il ministro dei culti, riguardo ad alcune interpellanze, disse che i vecchi cattolici avendo presentata la dichiarazione richiesta dalla legge, il governo riconobbe l'associazione dei vecchi cattolici in tre comuni.

PARIGI, 6. — Una nota di un giornale legittimista annuncia che una riunione di deputati della destra incaricò ieri dei delegati per recarsi presso il Maresciallo, ed esprimerli i sentimenti del paese conservatore, e che dopo averlo seguito nell'ultima lotta elettorale, conta sulla sua parola, e sulla sua fermezza per continuare a resistere ai tentativi della rivoluzione.

L'abboccamento con MacMahon dei delegati avrà luogo stamane. Una nuova riunione di destra, sarà tenuta stasera.

PARIGI, 6. — Confermasi che il ministero resta. Molti senatori e deputati di diversi gruppi conservatori si recarono all'Eliseo.

Si conoscono 1359 risultati dei consigli generali: furono eletti 764 repubblicani, 511 conservatori; 84 ballottaggi.

I risultati conosciuti in 60 dipartimenti darebbero la maggioranza ai repubblicani, in 40 dipartimenti ai conservatori.

In 39 repubblicani guadagnarono 107 seggi.

Assicursi che le destre del Senato presenteranno un'interpellanza, che sarà seguita da un ordine del giorno che esprime fiducia nel ministero, ed approva la politica del maresciallo.

Le sinistre del Senato accetterebbero immediatamente la discussione.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 7. — Il *Journal Officiel* dice che dietro domanda di MacMahon, i ministri ritirarono le loro dimissioni, dichiarando che rimanendo non pregiudicano le decisioni ulteriori del Maresciallo.

LONDRA, 7. — Il *Morning Post* ha da Costantinopoli 6: Muktar abbandonò Deviborsum ritirandosi a Trebisonda.

Il *Daily Telegraph* ha da Erzerum che Muktar voleva resistere ad Erzerum, ma gli abitanti si opposero temendo il bombardamento. Molti abbandonarono Erzerum.

La battaglia del 5 fu una rotta generale.

NOTIZIE DI BORSA

Berlino	449 50	447 —
Austriache	434 —	433 50
Lombardo	377 50	364 50
Mobiliare	71 25	71 25
Rendita italiana	71 25	71 25

Firenze	6	7
Rendita italiana god. l.	78 80	78 87
Oro	21 83	21 84
Londra tre mesi	27 12	27 24
Francia	1 09 05	1 09 25
Prestito Nazionale	33 —	33 —
Obblig. regia tabacchi	8 04	8 08
Banca Toscana	19 0	1045
Azioni meridionali	3 33	333
Obblig. meridionali	3 34	332
Banca toscana	—	—
Credito mobiliare	69 1	694
Banca generale	785	785
Banca italo-germanica	—	—
Rendita italiana	—	—

Parigi	5	6
Prestito francese 5-0/0	16580	174 95
Rendita francese 3-0/0	71 75	70 —
» 5-0/0	—	—
» Italiana 5-0/0	71 95	71 25
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie Lomb. Venete	135	135
Obb. ferr. V. E. n. 1866	224	223
Ferrovie romane	78	78
Obbligazioni romane	248	248
Obbligazioni lombarde	225	228
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 45	25 47
Cambio sull'Italia	8 318	8 314
Consolidati inglesi	96 3 4	95 68
Turco	027 65	01 6 3

Vienna	5	6
Ferrovie austriache	262	261
Banca Nazionale	817	834
Napoleonii d'oro	9 50	9 50
Cambio su Londra	104 5	104 85
Cambio su Parigi	47 25	47 25
Rendita austr. argenteo	118 10	118 10
» in carta	67 20	67 10
Mobiliare	214	212 80
Lombardo	78 50	77 75
Londra	5	6
Consolidati inglesi	96 1 2	96 5 3
Rendita italiana	71 5 8	71 1 2
Lombardo	—	—
Turco	10	10
Cambio su Berlino	—	—
Egiziano	31 3 4	33 1 4
Spagnuolo	12 7 8	12 3 4

Bartolomeo Moschin gerente resp.

ANNUNZI

In Via Caneve al civ. N. 341

VENDESI CARBONE FORTE

DI SCELTA CANELLA superiore alle altre qualità, ad ital. Lire 22 al quintale.

Trasporto a domicilio. La domanda non può essere minore di 25 chilogrammi. 3-586

STRATURA MODERNA

a lucido inglese

Questo nuovo metodo venne adottato nelle principali Città d'Europa per economia familiare, avendo una durata maggiore della stratura comune. Rivolgersi

GELTRUDE PEGGI Via Pozzetto N. 200 8-565

MACCHINE DA CUCIRE

Elas Howe S.

nonché il nuovo ESTINTORE DEL FUOCO portatile, sistema G. ZUBER — prezzo fissato 7

MILANO - Via Bigli N. 1 - MILANO

NUOVO GIORNALE ECONOMICO FINANZIARIO LA FINANZA

Rivista settimanale della Borsa, del Commercio e dell'Industria esce il giorno 8 Novembre 1877.

Contiene articoli di economia politica applicati alle principali questioni del giorno, rassegne delle Borse, corrispondenze di autorevole fonte di principali centri finanziari, informazioni sulla vera situazione delle Banche e Corpi Morali. **Pubblicherà tutto le liste ufficiali delle Estrazioni nazionali ed estere.**

L'Amministrazione del giornale LA FINANZA farà gratuitamente a vantaggio degli abbonati il servizio di verifica delle estrazioni, gli incassi di premi e coupons, i versamenti per sottoscrizioni, gli incassi e pagamenti, la compra-vendita di effetti pubblici ecc.

L'ABBONAMENTO È FISSATO A SOLE L. 3, 50 per tutto il Regno.

Per gli abbonamenti dirigersi all'Amministrazione del giornale LA FINANZA in Milano, Via Bigli, N. 1. 891-2

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dall'attrice Annetta Padretti-Diliganti, rappresenta: *Esopo*, di Cas. Alvaeschio. — Ore 8.

Gabinetto ottico-meccanico, Piazza Unità d'Italia, aperto tutti i giorni dalle 11 antim. alle 11 pomer. — Quarta Esposizione

Non più Medicine

Perfetta salute restituita a tutti senza mediche, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di Sale Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa REVALENTA ARABICA, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati di più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dissipie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, fissioni di petto, elorosi fioribianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consumazione), daritri, eruzioni cutanee, deperimento reumatico, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 26 anni d'invariabile successo.

Cura n. 67.814

Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dot. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 67.218. Venezia, 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Quirini 4778, da malattia di legato.

Prof. PIETRO GANNAVARI, Istitute Grillo, Serravalle Scivia

Cura n. 49.842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 79.422.

Serravalle Scivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Più nutritiva che l'estratto di carne, ecc. nomina anneh50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatola: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Espositi da Revalenta:** scatola da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. (Limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti dr. ghieri.

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighetti, farmacia al Pozzo d'oro; Roberto Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Fentile successore; a Treviso, farmacia al ponte San Lorenzo; Emilio Corbelli farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe.

PORTOFINO: Roviglio, farm. Varascini — PORTOFUARO: A. Mallipieri, farm. — ROVIGO: A. Diego, G. Cagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO: Giuseppe Ghinassarmacista. — TREVISO: Zanetti. — UDINE: A. Filippuzzi Comessatti. — VENEZIA: Poncel Zampironi; Agostini; Costantini; Antonio Andriolo; Bellinato; A. Longega. — VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frizzi; Cesare Beggato. — VICENZA: Luigi Molino; Valerio VITTORIO GENOVA: L. Marchetti, farm. — BASSANO: Luigi Fabris di Baldassar. — LEGNAGO: Valeri. — MANTOVA: F. Della Chiara, farm. Isale. — OBERZOLO: C. Cioffi, L. Pisantini. 45-15

Guardarsi dalle Contraffazioni per 27 anni esperimentati.

Preparati d'Anaterina

del dott. J. G. POPP

i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria)

Impiombatura di denti cavi

Non hanno mezzo più efficace e migliore del

Piombo Odontalgico

piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fermamente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca

del dottor Popp

è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed eruzioni della gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e la gengiva, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Prezzo L. 4 e L. 5 50

Acqua Anaterina per i denti

del dottor Popp.

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alto, e serve oltre ciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 3 e L. 1 50.

Polvere vegetale per i Denti

del dottor Popp.

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero, non solo allontanata dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Prezzo L. 1 50.

Pasta Odontalgica

del dottor Popp

per corroborare la gengiva e purificare i denti; a

Cent. 50

Deposito si può avere in Padova alle Farmacie Cornelio, Roberti, Arrighetti, Bernardi e Durier-Bacchetti. — Ferrara Navarra — Genoa Marchetti. — Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti. — Venezia Valeri. — Venezia Böttger, Lampugnani, Caviola, Ponci, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Mirano Roberti. — Rovigo Diego. 5-68

CORRIERE DELLA SERA

7 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 novembre

Ieri sera si videro, fino ad ora assai tarda, sei carrozze ferme dinanzi al palazzo di Via Condotti, nel quale abita l'onor. Depretis. Erano

AVVISO Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

IL CANTO-FERMO ROMANO

trasportato nel tono medio della voce e accompagnato sull'organo col metodo del Conservatorio di Musica di Parigi da STEFANO CASTILLI, organista.
Messe complete di Dumont (1. 2. e 3. degli Angeli, delle feste della Santissima Vergine, delle Domeniche dell'Avvento e della Quaresima, del tempo Pasquale e dei Morti. Prose e Inni delle Domeniche e feste dell'anno; Esposizioni del SS. Sacramento, Antifone alla Beata Vergine. Tutti i Salmi e Te Deum. Opera onorata dell'approvazione di parecchi organisti francesi ed esteri. Un bel volume in-8 di 150 pagine (terza edizione). — Prezzo netto 10 Lire. — Per riceverlo franco a volta di corriere indirizzare vaglia o franco-bolli al sig. E. CASTILLE, 16, rue Saint Marc, Parigi. 1. 592

Farina Lattea Nestlé

NESTLÉ
MARCHÉ DE FABRIQUE
BREVETÉ S. G. D. G.
ALIMENTO COMPLETO DEI BAMBINI
la cui base è il buon Latte Svizzero
GRAN DIPLOMA D'ONORE
Per evitare contraffazioni esigete sopra ogni scatola la firma HENRI NESTLÉ e la qui sopra disegnata marca di fabbrica.
Vendesi in tutte le primarie Farmacie del Regno. 21-316

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Marca di Fabbrica. Il Rob vegetale del dottore Boyveau-Laffecteur, autorizzato e garantito genuino dalla firma del dottor GIRANDEAU DE ST-GERVAIS, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, le scrofole, le conseguenze della rogna, ulcersi e gli incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrimonia degli umori. Questo Rob di facile digestione, grato al gusto e all'odorato è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e inveterate, ribelli al copalvo, al mercurio ed al ioduro di potassio. — Come purgativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio, ed aiuta la natura a sbarazzarsene come pure dell'iodio, quando se ne ha troppo preso.
Approvato da lettere patenti e brevetti di Luigi XVI, da un decreto della Convenzione, dalla lega di Pratile, anno XIII, questo rimedio è stato recentemente ammesso per servizio sanitario dell'armata belga, ed una decisione del governo russo ne ha permesso la vendita e la pubblicazione in tutto l'impero.
Deposito generale, 12, rue Richer, PARIGI 3-469



Sono il migliore ed il più gustoso purgante, perchè possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o fatica.

ACQUA POLVERE DENTIFRICI
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi
8, Place de l'Opéra, Parigi.
MEDAGLIA DEL MERITO all'Esposizione di Vienna 1873.
Si trova presso i principali profumieri.

INJECTION BROU

Igienica infallibile e preservativa. La solache guarisce senza aggiungere nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso Giulio Ferré, Farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor Brou. 136

BENZINE COLLAS
MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli
BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.
A scanso di Contraffazione o Imitazione
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA
PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI
Trovati vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai

PASTA E SCIROPPA BERTHÉ

Medicamenti iscritti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le costipazioni, il grippe, la bronchite, e tutte le malattie di petto.
NOTA. — Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta BERTHÉ, avendo i signori dottori Chevallier, Révell e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codeina.
Agenti generali per l'Italia A. Massari e C., Viviani e Bezzi, Milano; Imbert, Napoli; Mendo Torino e venduta in tutte le primarie farmacie d'Italia.

Non Chiarlataneria!

ma reale istruzione, ed aiuto.
La Salvaguardia personale consultatrice per Uomini d'ogni età in un pacco suggellato dal Dr. Laurentius in Lipsia.
Migliaia di comprovate cure, e guarigioni (27 anni d'esperienza) nelle circostanze di
Debolezza
degli uomini, nelle affezioni nervose ecc. nelle conseguenze d'una reiterata Onania ed eccessi sessuali.
Si faccia attenzione a ricevere la vera Edizione la
Edizione originale del Dr. Laurentius che consiste in un Volume in ctavo di 232 pagine con 60 incisioni anatomiche in acciaio.
Si può avere in lingua italiana presso Francesco Manini, Via Durini 31, Milano. Prezzo 3 Lire.
NB. Del mio libro esistono 3 traduzioni in lingue straniere; in Danese, Svedese, Russa, Italiana ed Ungherese.
Dr. L.

Guida di Padova
e suoi principali contorni
Prezzo L. 6

Tipografia edit. F. Sacchetto
LA FAMIGLIA
SECONDO
IL DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPFER
Padova Tipografia Sacchetto. 1875 in-8 - L. 6

Testi Universitari

PUBLICATI dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova.

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	L. 1.—
Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	8.—
CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	2.—
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Pianometro dei movimenti di Amsler. Padova, 1872, in-8.	1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8.	10.—
KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione Padova 1870, in-8.	5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8.	6.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8.	3.—
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8.	8.—
SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I.	6.—
TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8.	8.—
TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8.	10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure	2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8	6.—

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto

PRINCIPI DI PROSODIA
e metrica latina
e Prosodia metrica italiana
del prof. RICCOBONI
Lire 2.50 — in-12 — Lire 150.

GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
del contadino di Lombardia e del Veneto
Lire 1 — in-12 — Lire 1

OPERE MEDICHE
a grande ribasso

VENDIBILE alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Soncin. Padova, in-8, volumi 5	L. 5.—
COLETTI cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in 12	50
Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8.	50
Idem Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8.	50
Idem Del professore Giacomina Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8.	50
GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10.	30 —
MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8.	50
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3.	9 —
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in 8.	2.—
ZEHEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione, traduz. del prof. L. Concato, Padova 1854	2.—

DE LEVA prof. G.

Storia Documentata di Carlo V
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
Lire 27 — Pubblicata in vol. I, II e III — Lire 27

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

RACCONTI E ROMANZI

Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P.
El Libreto
de la Cassa de Risparmio
Commedia in 3 Atti — in-16 — Cent. 75.

Spielhagen
Rosa della Corte
Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.

Antonio Zardo
Al Villaggio
in-12 — Cent. 75

Monselvi Redenta
Maria
in-12 — Cent. 75

Minto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L. 1

Selvatico P.

LA QUESTIONE DEL NUOVO MUSEO. Osservazioni e schiarimenti. Padova, in-24 — L. 30

L'INSEGNAMENTO ARTISTICO nelle Accademie di Belle-Arti ed Istituti Tecnici. Padova, in-8 — L. 1

L'ARTE NELLA ESPOSIZIONE DI PADOVA DEL 1869. in-16 — L. 50

DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI. II. ediz. L. 2

DEI COMBUSTIBILI E DEI METODI DI RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI. Padova, in-12 — L. 2

CONFERENZE SCIENTIFICHE-POLARI tenute ai maestri elementari. Padova, in-12 — L. 2

RACCONTI E ROMANZI

Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guerzoni prof. G.
Un
Materialista in Campagna
Padova, 1877 in-8 — Lire 2

Evangelisti G.
Racconti Sociali
in-16 — Lire 1.

Rusticini C.
Adolfo Nelli
in-16 — Cent. 75.

Saccardo dott. A.
Colfosco
in-12 — Lire 1.50

Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
Dramma in 3 Atti, in-16 — Cent. 50

CANESTRINI prof. G.

Manuale
di Apicoltura Razionale
con incisioni
Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

P. MANFRIN

L'ORDINAMENTO
delle Società in Italia
Padova, in-12. — Lire 4

G. Cappolletti

STORIA DI PADOVA

Prezzo Lire 15